



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico-finanziaria

Comune di Cintano (TO)

Oggetto: Relazione sul rendiconto dell'anno 2019 (art. 1, commi 166 e segg., legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Cintano - Richiesta istruttoria

Si invia, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sul documento indicato in oggetto, redatta tenendo conto della relazione trasmessa dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In tale scheda vengono formulate delle richieste istruttorie per le quali si invita codesto Ente a fornire riscontro, con eventuali osservazioni e deduzioni, entro quindici giorni dalla ricezione della presente nota, compatibilmente con la necessità di far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Si precisa che la risposta dovrà pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma "ConTe", utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento*.

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore
Dott. Marco Mormando
firmato digitalmente



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

ENTE: Comune di Cintano (TO)

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

Dall'esame della relazione sul rendiconto dell'anno 2019, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del Comune di Cintano, si riscontra quanto segue:

1. Fondi accantonati nel risultato di amministrazione ed equilibri di bilancio

Dalla consultazione dei dati di rendiconto tratti dalla BDAP emerge che l'Ente, con il rendiconto dell'anno 2019, ha accantonato l'importo complessivo di euro 3.770,65, distribuito tra i seguenti fondi:

- fondo crediti di dubbia esigibilità: euro 3.390,65;

- altri accantonamenti: euro 380,00.

I medesimi accantonamenti risultano, nei loro valori al 31 dicembre 2019, indicati anche nel nuovo allegato a.1. relativo all'*elenco delle risorse accantonate* da cui risultano i seguenti dati:

Analitico risorse accantonate	Risorse accantonate al 1/1/2019 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.321,57	0	0	1.069,08	3.390,65
Totale altri accantonamenti	0	0	0	380,00	380,00
Totale risorse accantonate	2.321,57	0	0	1.449,08	3.770,65

Fermi restando i valori indicati nell'ultima colonna, dal raffronto di tale prospetto con i dati del rendiconto - parte spesa - Missione 20 *Fondi e accantonamenti*, risulterebbe la seguente incongruenza tenendo conto degli stanziamenti definitivi effettuati nel bilancio dell'anno 2019.

In particolare, per la valorizzazione del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), le risorse stanziare nel bilancio sono di euro 16.000,00, per cui l'incremento del fondo tra il 2018 e 2019 si sarebbe dovuto indicare nella colonna c) - per l'importo di euro 1.069,08, così come emerge dalle istruzioni per la compilazione di tale prospetto nella parte in cui è stato chiarito che



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

“[c]on riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (e) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi (N-1) e (N) determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE. Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a) +(b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d). Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+)”.

L'analisi sopra riportata comporta l'errata formazione del prospetto di verifica degli equilibri compilato dall'Ente nel seguente modo:

W1) Risultato di competenza	38.945,17
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N	0,00
Risorse vincolate nel bilancio	0,00
W2) Equilibrio di bilancio	38.945,17
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	1.449,08
W3) Equilibrio complessivo	37.496,09

In particolare, non risulterebbe coerente con il rendiconto la voce finale W2) *Equilibrio di bilancio*, che a sua volta discende dalle voci riepilogative O2 relativa agli equilibri di parte corrente e Z2 relativa agli equilibri di parte capitale, in quanto non sono corrette le voci ivi comprese relative alle risorse accantonate stanziate ed alla variazione di accantonamenti.

In ogni caso si rileva che l'entità degli errori non è tale da comportare alterazioni in merito all'effettivo rispetto degli equilibri come rappresentati nella situazione rilevabile a rendiconto 2019.

Alla luce di quanto esposto, si invita l'Ente a chiarire le modalità di compilazione dell'elenco delle risorse accantonate (allegato a.1.) e del prospetto di verifica degli equilibri, specificando la ragione per cui ha ricompreso la voce relativa al FCDE tra le variazioni degli accantonamenti (colonna d. dell'allegato a.1.), con ciò che ne è conseguito in termini di compilazione del prospetto di verifica degli equilibri.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

2. Capacità di riscossione e fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Dall'esame dei dati contabili dei rendiconti degli anni 2017, 2018 e 2019 tratti dalla BDAP risulta una capacità di riscossione generale rispettivamente pari al 58,10%, 65,70% e 58,91%.

In tale triennio la capacità di riscossione delle entrate proprie (titolo 1 e 3) ha avuto la seguente evoluzione:

	c/competenza			c/residui			complessiva		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Titolo 1	59,11%	58,95 %	66,32 %	45,29 %	53,14 %	56,47 %	53,84 %	57,03%	62,68 %
Titolo 3	62,63%	77,71%	70,52%	0,00%	53,36 %	45,04 %	55,07 %	68,31%	72,40 %

La tabella evidenzia una capacità di riscossione piuttosto contenuta soprattutto in conto residui.

In particolare, sembrerebbero emergere criticità per la riscossione delle entrate del titolo 1 della tipologia 101, per le quali l'Ente, in conto residui, ha riscosso euro 25.052,86 a fronte di residui iniziali di euro 72.867,10, pari al 34,38%.

A fronte di tali dati, si evidenzia che il FCDE accantonato al risultato di amministrazione è pari ad euro 3.390,65, coincidente con l'importo indicato nell'allegato c) al rendiconto riguardante la determinazione di tale fondo.

Secondo quest'ultimo prospetto, la determinazione del fondo deriva unicamente dalle entrate del titolo 1, per cui risulta detto accantonamento, pari al 3,06% dei residui complessivi indicati nell'allegato c), pari ad euro 110.914,03, di cui euro 47.814,24 provenienti da esercizi precedenti.

Non risulta alcun accantonamento per nessun'altra voce di entrata.

In linea di massima, considerati i dati della capacità di riscossione, le percentuali di accantonamento appaiono piuttosto contenute per cui il FCDE accantonato nell'anno 2019 sembrerebbe sottostimato.

Al riguardo si rammenta che, a partire dall'anno 2019, il FCDE deve essere determinato con il solo metodo ordinario secondo i criteri indicati dal richiamato punto 3.3. dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 2011.

Il richiamato principio contabile (cfr. esempio 5), ferme restando le indicazioni per la determinazione del fondo da stanziare in sede di bilancio di previsione, afferma che "[i]n occasione della redazione del rendiconto è verificata la copertura del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione,



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti".

A tal fine, in sintesi, viene indicato di provvedere:

- a determinare, per ciascuna categoria di entrata che può dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118 del 2011;
- a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi;
- ad applicare all'importo complessivo dei residui una percentuale pari al complemento a cento delle predette medie.

Lo stesso principio prevede inoltre che "[s]e il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazione vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità".

In sostanza, in sede di rendiconto "l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio".

Per quanto esposto, si invita l'Ente a:

- fornire adeguata dimostrazione della congruità del FCDE accantonato nell'anno 2019, fornendo dimostrazione in ordine alla corretta applicazione dei criteri di calcolo indicati dai richiamati principi contabili. A tal fine:
 - verranno esibiti i prospetti di calcolo con cui sono state determinate, per ciascuna categoria di entrata, le richiamate medie dei rapporti tra gli incassi (in conto residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi;
 - verrà fornita dimostrazione della congruità dell'importo minimo del fondo calcolato applicando all'importo complessivo dei residui una percentuale pari al complemento a cento delle predette medie;
 - verranno indicate le entrate escluse dal calcolo del FCDE fornendo adeguata illustrazione delle ragioni per cui per tali entrate si è ritenuto non sussistere un rischio di esigibilità;



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

- indicare le ragioni per cui la capacità di riscossione in conto residui delle entrate del titolo 1, con particolare riguardo alla tipologia 101, presenta delle percentuali contenute, indicando le iniziative assunte per migliorare la realizzazione di tali entrate.

3. Richiesta documentazione

Si invita l'Ente a inviare il prospetto relativo alle spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2019, da trasmettere ai sensi dell'articolo 16, comma 26, del D.L. n. 138 del 2011.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it